Anno XII. Martedì 28 Agosto 1877 N. 205

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. Promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 26 luglio, che aggiunge uffici a quelli ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

3. Id. che approva le modificazioni deliberate dal Consiglio prov. di Siena alla strada di Monte Amiata.

4. Id. 13 luglio che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e forme fiscali al Consorzio di Ottobiano (Pavia).

5. Id. 23 luglio, che concede la stessa facoltà ad un Consorzio istituto in Valmacca (Alessandria).

6. Id. 11 luglio, che approva delle modificazioni nello Statuto della Banca siciliana.

7. Id. 11 luglio, che approva modificazioni nello Statuto della Società per la costruzione di case in Sampiedarena.

8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 12 agosto, che separa il comune di Spilimberto dalla sezione di Vignola nel collegio elettorale di Modena.

3. Id. 12 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elett. di Castelnovo dei Monti.

4. Id. 12 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di San Miniato.

5. Id. 12 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Pavullo.

6. Id. 23 giugno, che concede facoltà di derivazioni d'acque.

FERROVIE LOCALI E TRAMWAYS

I.

Allorquando la civiltà ed il commercio indussero i Governi a costruire delle buone strade nazionali, si manifestò ben presto il bisogno e la volontà di costruirne altre di distrettuali, consorziali e comunali: chè, come ogni fiume si nutre e si compone di molti rivoli, così le strade secondarie alimentano le principali. Di più le buone comunicazioni accrescono il valore della terra e dell'uomo laborioso che la coltiva, o che di qualunque modo si adopera colla sua industria.

Diversamente non accadeva delle ferrovie. Datchè ogni Nazione, anche per sostenere la altrui concorrenza, dovette farsi una rete principale di ferrovie, nacque il desiderio, od anzi il bisogno di completarla colle ferrovie locali, che sono come le vene che si diramano dalle arterie principali.

Se noi guardiamo una carta delle ferrovie possiamo tosto accorgerci, che quei paesi, i quali sono percorsi per ogni verso da quelle linee nere, che le indicano, sono i più prosperi, i più operosi, quelli che sanno meglio cavare profitto dalle attitudini del luogo o degli abitanti per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

Guardando in particolare l'Italia, noi possiamo vedere questo del Piemonte, della Lombardia, della Toscana. Il Veneto, sebbene ne avesse grande bisogno ed attitudine per questo, siccome entrò ultimo nella famiglia nazionale, dovette per molti anni accontentarsi di una croce di ferrovie, quella che dalla Lombardia veniva a Venezia e l'altra, che dal Po metteva in questa a Padova e poi da Mestre si prolungava al confine della Provincia di Udine, oltre quella da Verona per il Brennero ed il breve tronco di ferrovia militare tra Verona e Mantova.

Ben presto però si riconobbe la necessità della ferrovia nazionale della pontebbana che ora si va compiendo. Ma le Provincie più ricche ne fecero e progettarono delle altre, anche soltanto sussidiate dal Governo.

Non sono più un desiderio quella di Verona, Legnago, Rovigo ed Adria, che si prolungherà fino a Chioggia, nè quella da Vicenza a Schio, e l'altra da Vicenza a Cittadella, donde si dirama per Bassano da una parte, per Castelfranco, Treviso dall'altra.

Venezia pensa al congiungimento di Chioggia con Adria ed a spingere la sua ferrovia provinciale verso San Donà di Piave e Portogruaro, dove potrebbe dar mano ad una friulana per per raggiungere Palmanova, ed una scorciatoja triestina, che venisse ad incontrarvi una discendente da Udine. Vittorio si congiungerà tantosto con Conegliano, e da Treviso per Montebelluna sperano di penetrare colla locomotiva nella valle del Piave a raggiungere Feltre e Belluno.

Senza dubbio altre idee ed altri progetti germineranno in altre menti.

Quello che importa qui di stabilire si è, che da per tutto anche in Italia si pensa alle ferrovie dette *locali* ed ai *tramways*, specialmente partendo da alcuni centri, come Torino, Milano, Roma, Napoli, che dopo le prime esperienze fatte vanno moltiplicando l'uno dopo l'altro i progetti ed anche eseguendoli: ciocchè prova che anche in Italia siamo entrati nel secondo stadio ferroviario, che è appunto quello delle *ferrovie secondarie*, dei *tramways* con cavalli, o con altri motori, che si stanno in più luoghi studiando e provando.

II.

A noi importa di chiamarvi l'attenzione delle Amministrazioni e degl'ingegneri soprattutto per il Veneto, ed in particolar modo per il Veneto orientale, come quello che ha ancora maggiore necessità di unificarsi economicamente colle comunicazioni e di far valere così tutte le forze produttive del paese, sicchè le diverse sue parti si giovino l'una all'altra.

Altre volte noi abbiamo parlato in apposita memoria letta all'Istituto Veneto degli studii da farsi nel Veneto sotto al punto di vista di stimolare dovunque la utile produzione nel senso della unificazione economica di questa regione.

Ci sia permesso quindi di tornarci sopra nei riguardi principalmente delle accennate comunicazioni, che vanno divenendo di sempre maggiore opportunità.

Le linee principali di ferrovie esistenti nel Veneto sono note e vi abbiamo più sopra anche accennato. Le linee principali si potrebbero dire compiute, una volta che la sinistra del Po, come la destra, avesse una linea continua, che scendesse giù fino al mare, che anche il Veneto avesse la sua linea littorana come tutta l'Italia e che da Bassano si raggiungesse il Brennero per la più breve partendo da Venezia, unico porto internazionale italiano sull'Adriatico.

Ma dopo ciò resterebbero sempre le linee secondarie, o locali da venirsi compiendo a poco a poco colle forze economiche dei paesi che hanno da goderne, e con tutti quei sussidii che si possono ragionevolmente pretendere dal Governo nazionale, per la legge di equità e per l'interesse della intera Nazione.

Il progresso di queste ferrovie locali e de' tramways dovrà seguire una certa legge. Prima saranno i grossi centri, che vorranno di tal guisa unirsi coi secondarii tutto all'intorno, producendo quasi tanti raggi di una stella. Ogni centro in ragione della sua grandezza ed importanza cerca di allacciarsi i centri minori tutto all'intorno, sia per accrescere il raggio di approvvigionamento della sua popolazione all'interno, sia per accrescere in sè la concorrenza della mano d'opera, sia per raggiungere al più presto zone che posseggono la forza motrice per l'industrie, che poi mettono capo al esso.

Ma ci sono poi altre condizioni naturali, etnografiche ed economiche, le quali domandano la sollecita costruzione di queste vie di comunicazione secondarie, anche se non si tratti dell'irradiamento dei grossi centri.

Ogni valle alpina tende a scendere verso il piano, anche perchè montagna e pianura avendo prodotti diversi tendono a scambiarseli, ed in quanto maggiore misura lo fanno, tanto più l'una e l'altra se ne avvantaggiano, economizzando e coordinando i mezzi di produrre e dividendo il lavoro e la qualità dei prodotti.

Di più le valli alpine ed i pedemonti hanno maggiore abbondanza di forza motrice gratuita dell'acqua ed attitudine al lavoro industriale. La pastorizia, l'arboricoltura, l'industrie minerarie saranno tanto più utilmente con reciproco vantaggio coltivate nelle valli alpine quanto più perfetto sarà questo modo di locomozione, che serve poi alle zone di colline e piane e marittime, per mandar su le granaglie ed i vini e la materia prima per le industrie.

I centri secondarii dei pedemonti per le stesse ragioni, oltre a volersi unire al principale cercheranno di spingersi fino ad un porto fluviatile o marino Così quelli della Bassa vorranno congiungersi con quelli all'insù.

Ci sono poi in linea secondaria altre due congiunzioni desiderate e desiderabili; quella dei paesi pedemontani tra loro, per potersi più facilmente stringere in una catena d'interessi, accomunandosi anche tra loro i mezzi di progresso intellettuale ed economico, e quelli che si trovano ancora isolati nella zona bassa, che è quella delle prossime conquiste di buon terreno coltivabile, conquiste, le quali sarebbero accellerata da comunicazioni siffatte, tanto per l'agevolezza ai trasporti dei generi ed anche dei concimi, ed alla venuta di operai temporanea dalle zone superiori, quanto per quella prestata alla formazione di Consorzii di bonificamento.

Tutti questi però sono interessi, che si vanno mano mano svolgendo e che produranno l'una dopo l'altra le vie di comunicazione ferroviarie da noi accennate, subito che gli esempi di altri paesi si andranno divulgando, e si vedrà che il frutto delle ferrovie locali, od economiche, o dei tramways può restare in corrispondenza colla spesa da incontrarsi per stabilire le ferrovie e con quella dell'esercizio.

Ora questi esempi di fatto si vanno moltiplicando non soltanto all'estero, ma anche in Italia. Si tratta quindi di raccoglierli, di paragonare i risultati ottenuti altrove con quelli cui si può presumere che si otterrebbero tra noi, di studiare come ridurre al minimo la spesa di costruzione e di mantenimento, come rendere sufficiente e poco costoso l'esercizio, e di trovare tutti gli elementi locali che possono fin d'ora renderlo fruttifero, non dimenticando i vantaggi indiretti del paese a cui serve ed il maggiore svolgimento dell'industria agraria e delle altre industrie che può provenire per date zone dal congiungersi col grande sistema ferroviario nazionale ed internazionale. *(Continua)*

La Curia vaticana scomunica sè stessa ogni giorno più dal mondo cristiano. Essa mostrò da ultimo, che non tiene alcun conto del matrimonio cristiano, poichè lo diniega anche a chi lo domanda, come lo fece da ultimo al cav. Cleto Masotti ed alla signorina Virginia Silvestri.

Faccia un passo di più la Curia vaticana. Neghi il matrimonio religioso a tutti quelli che fanno professione di fede in favore dell'unità nazionale; e vedrà di avere scomunicato sè stessa dal mondo civile e cristiano.

E queste cose giova che sieno!

ITALIA

Roma. La Società delle ferrovie Romane ridusse a vetture di 3.a classe 70 carri di merci per far fronte a forti trasporti militari a semplice richiesta. Settanta vagoni possono trasportare in brevissimo tempo 2240 soldati, armi e bagagli.

— Al Vaticano si sta elaborando un documento per annunziare al mondo (per l'anno venturo) che Pio IX supera gli anni di Pietro come vescovo d'Antiochia e di Roma. Il Papa bandirà all'orbe la notizia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 12 agosto col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, non che di strade, magazzini, e di altri fabbricati ad esse attinenti.

I fondi necessarii per sopperire alle spese di queste fortificazioni saranno prelevati dai tredici milioni concessi dal Parlamento nel 1875

APPENDICE

CANALI D'IRRIGAZIONE

(Cont. e fine)

Tra i più grandi lavori moderni d'irrigazione vanno annoverati quelli eseguiti dagli Inglesi nelle Indie, dove questo anno l'irrigazione è divenuta obbligatoria. Il Governo Anglo-Indiano si trova da un lato, in dovere di pensare al soccorso d'immense popolazioni in preda, a brevi intervalli, alle più desolanti carestie, che giungono sino al punto di dovere registrare la mortalità per fame dai 17 ai 118 per mille abitanti; e dall'altro, dinanzi ad immense estensioni di terreni, dove le braccia dell'agricoltore indiano diventano inutili per le siccità prolungate, cagionando mancanza di raccolti, penuria delle cose necessarie alla vita. La misura compulsoria, giustificabile in fatto di agricoltura dappertutto, è stata nelle Indie ritenuta quest'anno come indispensabile per risolvere il grave problema che ivi esiste; e Governo e Legislature hanno sancito che ogni terra irrigabile dev'essere irrigata e sopportare la tassa, l'*irrigation cess*, come là è chiamata. — Molti reclami si elevarono naturalmente contro questa disposizione, e quelli che si trovarono giusti furono ammessi, come ad esempio che ogni terra già irrigata dovesse essere esente da tassa; ma essi non hanno però rimosso la disposizione generale.

Riconosciutosi che il solo mezzo, ed insieme il più economico ed utile, per soccorrere le popolazioni durante una carestia, era quello dei *relief works*, ossia impiegare i più derelitti abitanti alla esecuzione di strade, canali, conserve d'acqua e simili; era naturale che gli esborsi fatti, dopo essere stati consolidati in titoli sul mercato inglese ed indiano, dovessero ricevere un interesse ed un' ammortamento proveniente da una tassa speciale, e che questa dovesse servire pure a rinvenire gli altri fondi necessarii per le opere riconosciute indispensabili a prevenire la carestia. Tutto l'immenso lavoro economico, politico e tecnico, che gli Inglesi usano nelle Indie, con un genio di risorse e di governo che non ha precedenti altrove, vi produsse un certo spostamento finanziario, inevitabile innanzi ad uno dei maggiori problemi che siansi presentati ad una società ben organizzata; ma la prudenza, con la quale le misure furono adoperate, e le ultime prese permettono, in base ai risultati già ottenuti, di essere certi di potere, in un breve periodo di anni, equilibrare i possibili esborsi del Tesoro indiano.

Che questa previsione non sia erronea, lo dimostra il successo dei lavori d'irrigazione già ottenuto. Il Canale del Gange, i due di Iumna, i tre delta di Go-davery, Kistnak e Cauvery, i canali d'inondazione del Sind, ed altri minori importarono 17,210,000 sterlini, di cui un milione e mezzo rappresentano interessi durante le costruzioni, e tre le spese di studii preliminari, tentativi abbandonati, e tutto quel complesso ch'è inevitabile in regioni lontane, dove si ha difetto di uomini esperti e di molte cose, che non si possono ottenere se non con forti spese.

Il sig, Thornton, defunto Segretario di Stato per le opere pubbliche indiane, ridusse quindi la spesa reale dei lavori irrigatorii eseguiti a sterlini 13,570,000, mettendo la differenza a conto delle spese generali, dovendo, a suo avviso, essere ripartita su tutti i lavori da farsi ancora, i quali avrebbero approfittato dei preliminari d'impianto per le opere pubbliche. Contro la spesa pei lavori egli iscriveva il reddito d'irrigazione pagato dalle provincie del Nord Ovest, di Punjab, Madras, Bombay, Burmah, in sterlini 1,020,000, che rappresentano il 7.50 per cento. Computando poi la spesa fatta in ogni opera ed il suo singolo prodotto, egli trovava come reddito minimo il Canale del Gange per 4.50 per cento, e come massimo quello di Cauvery per 36 per cento.

Senza andare più innanzi con cifre, queste sole bastano ad accertare la convenienza economica dei capitali nei canali agricoli delle Indie. Il Tesoro indiano, da sua parte, può ritenersi più che soddisfatto, quando si sa che i lavori del Go-davery, che hanno costato 700 mila sterlini, gli producono un maggiore introito di 200 mila; a cui si deve aggiungere che il reddito delle terre si è aumentato di 2 sterlini per *acre* (123,35 franchi per ettaro) in un distretto di 600 mila *acri*; e che quei lavori hanno pure stabilito una comunicazione per acqua, che mette fine alle carestie del distretto, ne migliora l'igiene e la viabilità, e questa in una proporzione di 1 a 20, poichè nelle Indie ciò che costa 20 scellini per 120 miglia di via terrestre ordinaria, ne costa uno per la via d'acqua.

Anche chi voglia considerare i risultati sin qui accennati, rispetto ai canali di navigazione a d'irrigazione come i migliori del genere, converrà ch'essi sono i maggiori, e quindi quelli che danno un giusto criterio di tali opere. Certo ve ne saranno alcune di risultato negativo pei capitali impiegati, come avviene in ogni opera pubblica; ma anche in questi casi, il commercio e l'agricoltura ne profittano sempre, ed è ciò che importa; poichè in ogni questione sociale conviene tener conto di ciò che si vede e di ciò che non si vede, e ricordare che vi sono beneficii precarii e beneficii durevoli, e tra questi ultimi vanno considerati i canali, poichè producono un bene duraturo al commercio ed all'agricoltura: ciocchè ne consiglia certo la esecuzione dove sono possibili, il loro studio dove mancano, e la loro cura diligente dove esistono.

Londra, agosto 1877,

G. Melisburgo,

Membro dell'Istituto degli Ingegneri civili di Londra.

per opere di fortificazioni ed altri lavori di difesa dello Stato.

— Il papa fu aggravato in questi giorni; però le sue condizioni fisiche sono alquanto migliorate da ierlaltro. Egli è ancora obbligato a letto. Il dott. Ceccarelli passa nelle stanze del papa quasi intera la giornata e la notte.

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* di Vienna dice che l'Italia, mentre finge di essere neutrale, si prepara a soccorrere la Russia. Lo stesso foglio soggiunge che Melegari è giuocato dal gabinetto di Pietroburgo, e che le fortificazioni di Roma sono destinate a nascondere altre misure di armamento (!!)

Francia. Un fatto di cui convien tenere gran conto per apprezzare la situazione politica in Francia, ci viene rilevato dal giornale il *Figaro*. Bûcheron-Saint-Genest, allo scopo di *giustificare* i violenti attacchi da lui precedentemente diretti contro il generale Berthaut, dice aver quest'ultimo dichiarato a parecchi repubblicani che, fino a quando egli rimarrà alla testa del ministero della guerra possono sbandire ogni timore di un colpo di Stato. Se sono vere le parole ascritte da Bûcheron al ministro, esse non sono certo di buon augurio per Mac-Mahon qualora egli volesse rimanersene al potere coll'aiuto dei *chassepots*.

Russia. Leggiamo nella *Presse*: I Russi si preparano per una campagna invernale ed erigono grandi magazzini di viveri sulla sponda del Danubio rumena per approvvigionare i 300,000 combattenti che, per l'autunno avanzato, saranno riuniti in Bulgaria. Una campagna invernale non dovrebbe però essere possibile, mentre già dai primi di novembre le strade della Bulgaria sono impraticabili ed i movimenti dei carriaggi resi quasi impossibili nelle piovose giornate d'inverno. L'erezione di magazzini di viveri sulla sponda sinistra del Danubio, non sarà nemmeno sufficiente per la maggior parte dell'esercito invernale, ed i Russi dovranno pensare ad erigerne degli altri a Nicopoli, Sistova e Tirnova per i corpi avanzati entro la Bulgaria.

Ma perciò occorrono ancora operazioni militari estese, per assicurare quei luoghi contro attacchi nemici. In quest'anno, cioè nelle ancora rimanenti dieci settimane, i Russi potranno difficilmente fare di più che costringere Osman pascià a ritirarsi da Plevna, tener lontano da Tirnova Suleyman pascià, dopo la sua riunione con Mehemed Alì, e paralizzare eventuali attacchi dei Turchi da Rasgrad contro Rustschuk, che è ancora da circuire. Queste modeste mansioni difensive potranno essere compite, senza dubbio, dai Russi in base alle preponderanti loro forze, per poi incominciare nella ventura primavera la vera campagna. In nessun caso può attendersi, come abbiamo predetto già un mese fa, la fine della guerra ancora in quest'anno. Anche se l'esercito turco dovesse passare all'offensiva, e fosse battuto, gli rimarrebbe il quadrilatero delle fortezze, senza il quale non sono possibili per i Russi esiti strategici in Bulgaria.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli alla *Polit. Corresp.* che da quella città partono ogni giorno rinforzi per la Bulgaria. Tutti i *mustchafiz* e volontari che arrivano in gran numero dall'Asia minore sono diretti ad Adrianopoli e da colà a Ieni-Saghra, dopo essere stati esercitati per pochi giorni a Costantinopoli. Si direbbe quasi che i soldati turchi spuntino dalla terra. Nel porto si possono vedere ogni giorno due, tre ed anche quattro navi di trasporto, piene di reclute o baschi-bozuks, che sbarcano in fretta il loro carico per ritornare a caricare altre truppe alle coste del mar di Marmara e sull'Arcipelago. La facilità colla quale procede la mobilizzazione sorprende tutti. Il panico e lo spavento da cui era stata colta la popolazione di Costantinopoli nelle ultime settimane, cominciano a diminuire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le votazioni nelle nomine del Consiglio provinciale. Perchè ognuno possa formarsi un concetto delle opinioni della maggioranza del Consiglio provinciale relativamente alle persone a cui è affidata l'amministrazione provinciale ed i più importanti servigi della Provincia, offriamo un quadro delle votazioni avvenute nella seduta del 13 corr. delle quali abbiamo già dato l'ultimo risultato.

Nomina del Presidente del Consiglio. Votanti 34.
Candiani cav. Francesco voti 24
Billia avv. Paolo » 3
Prampero co. Antonino » 2
Eletto Candiani.

Vice Presidente. Votanti 38.
Comm. Giacomelli voti 18
Co. Prampero » 9
Billia » 4

Secondo scrutinio. Votanti 34.
Giacomelli voti 21
Prampero » 12
Billia » 2
Eletto Giacomelli.

Segretario del Consiglio. Votanti 36.
Ciconi nob. Alfonso voti 25
Fabris cav. Gio. Batt. » 3
Eletto Ciconi.

Vice Segretario del Consiglio. Votanti 30.
Moro dott. Antonio voti 25
Eletto Moro.

Nomine dei Revisori del C. C. 1877. Votanti 30.
Rodolfi Gio. Batt. voti 29
Bellina Antonio » 21
Eletti Rodolfi e Bellina.

Nomina di 4 membri effettivi della Deputazione provinciale. Votanti 38.
Milanese cav. Andrea voti 28
Polcenigo co. cav. Giacomo » 25
Gropplero co. Giovanni » 24
Dorigo Isidoro » 20
Eletti Milanese, Polcenigo, Gropplero, Dorigo.

Nomina di un deputato supplente. Votanti 38.
Trento co. Antonio voti 15
Bossi avv. Gio. Batt. » 7
Ciconi Beltrame cav. Giov. » 5
Non avendo nessuno avuto la maggioranza si procede al secondo scrutinio. Votanti 38.
Trento co. Antonio voti 20
Bossi avv. Gio. Batt. » 8
Eletto Trento.

Nomina dei membri effettivi della Commissione di leva. Votanti 36.
Maniago co. Carlo voti 32
Della Torre co. Lucio » 32
Eletti Maniago e Della Torre.

Nomina dei supp. della stessa Comm. Votanti 29.
Co. Gropplero voti 27
Cav. Ciconi Beltrame » 26
Eletti Gropplero e Ciconi Beltrame.

Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica. Votanti 34.
Mantica co. Nicolò voti 28
Eletto Mantica.

Nomina della Giunta Circondariale per la revisione della lista dei giurati per il circondario di Udine. Votanti 34.
Della Torre co. Lucio voti 28
Malisani dott. Giuseppe » 27
Gropplero co. Giovanni » 27
Biasutti avv. Pietro » 26
Fabris cav. Gio. Batt. » 21
Eletti Della Torre, Malisani, Gropplero, Biasutti e Fabris.

Circondario di Pordenone. Votanti 34.
Policreti avv. Alessandro voti 31
Moro cav. Jacopo » 31
Candiani cav. Francesco » 30
Faelli Antonio » 30
Simoni cav. Gio. Batt. » 28
Eletti Policreti, Moro, Candiani, Faelli, Simoni.

Circondario di Tolmezzo. Votanti 34.
Dorigo Isidoro voti 34
Rodolfi Gio. Batt. » 33
Capellari cav. Osvaldo » 33
De Prato Romano » 33
Orsetti cav. Giacomo » 28
Eletti Dorigo, Rodolfi, Capellari, De Prato, Orsetti.

Nomina dei due membri della Commissione provinc. per la vendita dei beni eccles. Votanti 35.
Co. Lucio Della Torre voti 31
Tonutti ing. Ciriaco » 34
Eletti Della Torre e Tonutti.

Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale di Udine. Votanti 33.
Della Torre co. Lucio voti 27
Eletto Della Torre.

Nomina di due membri della Commissione incaricata di formare la lista dei periti per l'applicazione della legge sul macinato. Votanti 30.
Bellina Antonio voti 29
Clodig prof. Giovanni » 21
Eletti Bellina e Clodig.

Nom. dei membri del Comitato forest. Votanti 36.
Romano De Prato voti 23
Polcenigo co. Giacomo » 19
Bellina Antonio » 19
Eletti De Prato, Polcenigo, Bellina.

Sebbene non si abbia voluto fare una quistione politica delle nomine amministrative, ognuno vede chiaramente, che quando altri affettò di portarvela, si dimostrò subito lo spirito del Consiglio. Ne rechiamo un solo esempio, la nomina dimostrativa del Giacomelli a vice presidente, e quella dell'Orsetti, che non potendo a meno di essere dei cinque revisori della lista dei giurati per il circondario di Tolmezzo, fu mandato giù all'ultimo posto.

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaja di Udine il 16 sett. p.v. II Elenco delle offerte. Riporto L. 107.80

Sig. Gisberti Rizzardo calderino di rame L. 2.—
» Diego Breviari » 1.—
» Carlini Pietro » 2.—
» Pasini Emilio » 1.—
» Merlino Valentino » 0.50
» Bernava Giuseppe » 1.—
» Roi Vittorio » 1.—
» Dosi Antonio » 1.—
» N. N. » 2.—
» Furlani Giuseppe struzza di pane
» Pilot Angelo » 1.—
» Toso Amalia un pezzo di sapone
» Calligari Francesco » 0.20
» Podreca Tosolini Giovanna 2 salami
» Del Bianco Elisabetta » 0.50
» Zuliani Amalia » 0.50
» Zuliani Antonio un pesinale biada
» N. N. un bambino di gesso e » 0.50
» Cremese Gius. Porcellino d'India
» Blasoni Caterina Bottiglia di vino
» D'Ambrogi Giacomo, un salame
» Rojatti Angelo » 0.25
Sig. Cusin Pietro » 0.50
» Carrera Antonio » 1.—
» N. N. » 2.—
» Don Danielis Agostino » 5.—
» Lestani Giovanni » 1.—
» Don Giov. Gaspardis 4 volumi: Istituzioni oratorie di Quintiliano
» Merlini Luigia 8 oggetti di chincagl.
» Ambrosi Elisa 1 scat. per confetture
» Tisiotti famiglia » 2.—
» Odo Ernesta » 1.—
» Modesti Giacomo un sacco carbone
» Gonano Gio. Batta » 5.—
» Fabris Luigia un paralume
» Bastanzetti Donato 1 ferro da stirare
» Fonderia De Poli 1 porta ombrelle
» Dozzi Riccardo una forma in legno per scarpe
» N. N. bottiglia vino
» Operai fonderia De Poli » 5.60
» N. N. 2 bottiglie vino
La Ditta Fratelli Conti 1 ferro da stirare
» e una catena di metallo
» Dossi Tommaso un salame
» Agosti Agostino » 2.—
» Flaibani Pietro 5 zigari virginia
» Flaibani famiglia un poggia carte, una dozzina di lapis, una misura metrica, un bastone
» Berghinz G. » 5.—
» Bianchini Antonio » 1.—
» Pesante Antonio 2 grappoli uva finta, quadro con cornice dorata
Teobaldo Ciconi
» Comessatti Pietro 2 bott. tamarindo e » 2.—
» Fabris Enrico » 2.—
» Merlo Pietro » 2.—
» Tel Francesco » 1.—
» Rinaldi Leopoldina » 1.—
» Conte Orgnani » 2.—
» Romano famiglia Calamajo di porcellana
» Jurizza Emilia scattola d'ottone
» Alessio fratelli una cavezza da somaro, un libro Clemente XIV.
» Sello Giovanni » 2.—

Totale L. 164.35

Errata-corrige. Il totale delle offerte per la Lotteria di Beneficenza a tutto il 27 corr. non ascende a lire 78.80 come fu ieri erroneamente stampato, ma bensì a lire 107.80.

Leva militare. Crediamo bene avvertire i giovani iscritti nelle liste di leva dell'anno 1857, che l'estrazione del numero pel Distretto di Udine avrà principio col giorno 3 settembre p. v.

Campo di Pordenone. La *Gazzetta di Treviso* d'oggi annunzia la partenza pel campo di Pordenone dello squadrone di cavalleria di guarnigione a Treviso.

Nel monastero di Gemona è ultimamente avvenuto un fatto, che troviamo così narrato in una corrispondenza da quel capoluogo al *Tagliamento*: « Alcune giovani (educande di quelle Terziarie di S. Francesco) predilegevano la maestra, e per essa stavano eseguendo in segreto un lavoro. Altra monaca, gelosa, le chiuse a chiave nella stanza, dove lavoravano; indi spavento indicibile, convulsioni ed esaltamenti, talchè si chiamarono i genitori di talune di esse, avendo taluna, dicesi, smarrito la conoscenza. Altra versione: la Superiora ebbe lite con una monaca, indi svenimento nella prima, e convulsioni nelle alunne per aver veduta in quello stato la Superiora. Forse nè l'una nè l'altra versione sarà vera; però sussiste, a detta di genitori il misterioso fatto dei gravi insulti nervosi a cui si trovano in preda queste povere giovani. Ma.... chi ne saprà mai nulla? »

Elenco definitivo delle altre rappresentazioni da darsi nella stagione al Teatro Sociale.

Martedì 28	Riposo
Mercoledì 29	*Africana*
Giovedì 30	*Puritani*
Venerdì 31	Riposo
Sabato 1 settembre	*Puritani*
Domenica 2	*Puritani*
Lunedì 3	Riposo
Martedì 4	*Africana*
Mercoledì 5	Riposo
Giovedì 6	*Africana*

Per l'ultima recita che avrà luogo sabato 8 settembre l'impresa si riserva di dare il programma.

Al Caffè Meneghetto questa sera vi sarà Concerto dalle ore 8 alle 10 1|2.

Un dormiente udinese spogliato a Trieste. Leggiamo nell'Adria di Trieste d'oggi: Un tale, che ha officina di battifero a Udine, venuto qui per affari di sua professione, l'altra notte, uscendo dal caffè «Alle Nazioni» sedette sopra un carretto in Pescheria e s'addormentò. Mentre dormiva, da ignota mano gli venne levato dalla saccoccia dei calzoni il portamonete con entro 60 lire.

Arresto e contravvenzione. Le Guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte per ubbriachezza scandalosa certa L. M., e dichiararono in contravvenzione due individui per canti e schiamazzi.

Ringraziamento. La famiglia De Portis si sente in dovere di porgere vivi ringraziamenti a tutti quelli, che vollero in un modo o nell'altro dimostrare il loro affetto e la stima loro al compianto Filippo De Portis.

Filippo nob. De Portis, discendente dalla antichissima illustre famiglia di Cividale, dopo lunga invincibile malattia il 24 andante agosto ad anni 58 compiva la terrena carriera.

Fino dai giovanili suoi anni mostrava svegliato ingegno ed intenso amore agli studi.

E fu bene per lui il vivere una vita intellettuale, piuttosto, come per lo più accade, che dilettarsi della fisica e materiale.

Per vario tempo sosteneva la carica di Pretore in Moggio, ove sedeva giudice presso questo R. Tribunale civile e correzionale, di cui era decoro ed ornamento.

Amorosissimo figlio, fratello, marito e padre, esercitò costantemente le più elette virtù famigliari e cittadine.

La sua dipartita è una disgrazia universale. Voi Beatrice Calderari, donna impareggiabile, voi figli, voi congiunti rassegnatevi; pensate che egli colassù vi attende ed intercede felicitazioni che possano rendere men triste il vostro peregrinaggio. La memoria del De Portis durerà nell'animo di tutti quelli che sanno apprezzare il vero merito e rendergli il dovuto omaggio.

J. S.

FATTI VARII

Alle Società Operaie. La Società operaja di Bologna in una riunione tenuta il 19 corr. ha approvato un ordine del giorno col quale consente a prendere, insieme con altre associazioni locali di mutuo soccorso, l'iniziativa per un congresso generale delle società italiane di mutuo soccorso. In questo congresso, che sarebbe tenuto nel mese di ottobre, si discuterebbe il progetto di legge, presentato dal ministero d'agricoltura e commercio, che accorda la personalità giuridica alle società di mutuo soccorso. Nessuno può essere miglior giudice in tale questione delle società stesse, cui si accorda un diritto, che sta a loro accettare o respingere.

Uragano sul lago d'Iseo. Danni gravi cagionò un uragano scoppiato il 23 corr. nei dintorni di Sarnico e sul lago d'Iseo. La *Provincia di Brescia* scrive: « Il campanile di Marone venne scoperchiato dal suo cappello di zinco, grossissimi olivi furono divelti dal suolo e le vallate di Vigolo e Zone patirono gravi danni in piante di frutta e boschive. Quello però che fu più spaventoso accadde nel lago, dove molte barche colte dall'improvviso turbine non ebbero tempo di prendere terra. Una compagnia veneta composta di 3 signori e 2 signore con due barcaiuoli navigavano in alto diretti a Lovere. Vennero travolti dalle onde. Sul capovolto barchetto si attaccarono un barcaiuolo e un passeggiero, capitano di marina; gli altri perirono. Sino ad ora due soli annegati vennero estratti dal lago: un barcaiuolo ed il signor Enrico Vigevani di Venezia. Le due signore ed un vecchio non si rinvennero ».

La duchessa della Galliera fondò a Clamart (Francia) un nuovo orfanotrofio per 450 fanciulli, tenuto dai padri delle Scuole Pie, e una scuola di orticoltura per cinquanta orfanelli. Un ospedale pei monaci, vecchi e ammalati, verrà annesso allo stabilimento.

Condotta d'aqua. Fra qualche anno Napoli avrà aqua a profusione, se non come a Roma, quasi. Il ministro dei lavori pubblici ha dato corso al decreto reale per la espropriazione delle tre sorgenti di Serino presso Avellino, che manderanno l'aqua pura a Napoli.

Il mare di Sahara. Il Bey di Tunisi ha autorizzata una società di azionisti di tutte le nazioni del mondo allo scopo di trasformare il deserto di Sahara in un mare interno secondo il progetto dell'ing. Gandaglia da Brescia.

Sciopero. Gli operai della manifattura di panni dei fratelli Sella di Mosso Santa Maria (Biella) sono in sciopero. La causa è la solita questione della mercede.

Tramway. A Torino, scrive la *Perseveranza*, i *tramway* si vanno moltiplicando, e fra pochi mesi avranno distesa una superba rete su ogni punto della città, legandola poi ad ogni punto dei vicini colli.

La Lombardia, volendo dire che alcuni, p. e. il *Bersagliere* nicoteriano, come lo provava co' suoi articoli contro lo Zanardelli ed altri ministri, rappresentavano i ministri dell'interno e dei lavori pubblici come tra loro discordi ed avversi, fa questa bella applicazione della amicizia di Achille e Patroclo. Dice cioè, che ad alcuni piace rappresentarli « quali novelli Achille e Patroclo nell'Illiade della amministrazione della sinistra ». (!!!)

CORRIERE DEL MATTINO

Ferve tuttora indecisa la mischia al passo di Scipka, con gravi perdite da ambe parti, e senza che ancora si sappia di certo se veramente le truppe di Soliman abbiano forzato quel passo. Ma sia che quel generale si ostini nell'aprirsi ivi il passaggio, sia che mediante una diversione da Ellena e Bebrova contro Drenova e Tirnova riesca a raggiungere il risultato medesimo di far sgomberare il passo di Scipka, la sua congiunzione con Mehemed Alì si può dire quasi assicurata. Si presume però che debbano

...currero altri 10 giorni almeno prima che abbia luogo il vero attacco contro Tirnova o il centro centrale, ed è probabile che nell'intervallo i russi si rinforzino in guisa da preparare ai turchi un osso molto duro da rodere.

Anche sotto Plevna le ostilità stanno per riprendersi. I russi hanno ivi concentrati da 60,000 uomini in forma di semicerchio, cui è d'uopo aggiungere 14,000 rumeni, e soprattutto buone artiglierie, sulle quali si fa grande assegnamento. Osman pascià si è molto ben fortificato ed armato, e, viste le speciali attitudini del soldato turco alla guerra difensiva, se ne possono attendere fatti d'armi splendidi.

Ma il teatro delle prossime grandi operazioni si crede pur sempre dover essere la Dobrugia. Là i turchi, per la cooperazione della flotta, hanno immensi vantaggi, facilità di mosse incomparabile ed agio di sbarcare all'uopo truppe di rinforzo quanto mai occorrano od abbiansi a disposizione. Di non lieve momento è la marcia del principe egiziano Hassan da Bazargik, che obbligò Zimmermann a piegarsi verso l'est ed occupare una forte posizione sotto il vallo Trajano al sud di Megidjè.

In tal situazione dei due eserciti belligeranti, due nuovi elementi accennano ad intromettersi nel conflitto: la Serbia e la Grecia. La prima si dispone, giusta gli ultimi telegrammi, ad una mobilitazione; la seconda pur sconfessando i moti rivoluzionarii alla frontiera, va anch'essa affrettando i suoi preparativi guerreschi.

In Asia pare che la sorte delle armi continui ad essere sfavorevole ai russi. Un dispaccio odierno ci annunzia infatti che Muktar li avrebbe sconfitti in aperta campagna, sulla pianura di Kars, infliggendo ad essi una perdita che si valuta in complesso a 4000 soldati.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Nei circoli militari corre voce che presto saranno chiamate sotto le armi alcune classi della seconda categoria per l'istruzione militare. E soggiungesi non essere improbabile che quelle ad istruzione compiuta siano trattenute per la questione orientale, dalla quale il governo non vorrebbe essere sorpreso.

— La notizia pubblicata da alcuni giornali che il governo abbia aperte trattative con banchieri esteri per dargli la fornitura di 60 milioni di moneta di lega di rame ed argento destinata a sostituire i biglietti consorziali di 50 centesimi, è priva di fondamento. (*G. del Popolo*).

— Leggiamo nella *Libertà*: Siamo informati che ieri mattina tre onorevoli deputati si recarono dal Ministro dell'interno per conferire con lui intorno alle condizioni della Provincia di Palermo.

Lagnaronsi acerbamente degli atti arbitrari commessi, dicevano, dalle autorità di pubblica sicurezza; chiesero che il prefetto Malusardi, fosse richiamato, non fosse altro che per dare una soddisfazione all'opinione pubblica.

Il Ministro dell'interno rispose che non aveva nessun motivo di lagnarsi del prefetto Malusardi ch'egli nulla aveva fatto che non fosse legale, e che, se per avventura taluni individui erano stati mandati a domicilio coatto senza che avessero contravvenuto all'ammonizione, per questi tali, egli, il ministro, aveva dato ordini formali al Prefetto, che si era limitato ad eseguirli.

I signori deputati insistendo nell'affermare che grandi arbitri e grandi violenze erano state commesse, il Ministro dell'Interno fece loro la seguente proposta: scrivessero una lettera, la firmassero, denunziassero i fatti, indicassero essi medesimi i mezzi pei quali si potesse venire in chiaro della verità. Se i fatti sono veri, gli autori sarebbero stati puniti a rigore di leggi; se veri non sono, la lettera dei deputati sarebbe stata pubblicata, e autorizzato il prefetto Malusardi a dar querela contro i suoi accusatori.

Ignoriamo se la proposta sia stata accettata.

— L'*Opinione* ha da Vienna 26: È falso assolutamente che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania si adoperino a Costantinopoli per impedire il ritorno di Midhat pascià. Il richiamo di Midhat è imminente.

Al banchetto dato dallo czar per l'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe, furono invitati gli ufficiali austro-ungheresi presenti al quartier generale russo. Lo czar fece un brindisi, e, volgendosi verso il colonnello Berchtolsheim, disse: «Bevo alla salute del mio amico e fratello, l'imperatore Francesco Giuseppe. Desidero e spero che l'amichevole unione della monarchia austro-ungherese colla Russia durerà eternamente a vantaggio della prosperità dei due imperi». Tutti gli astanti applaudirono e gridarono *Hurrah*. La banda intuonò l'inno austriaco.

— La *Perseveranza* ha da Parigi 26: Soliman pascià, senza fermarsi a Schipka da lui conquistata, ove prese ai russi 15 cannoni, scese sopra Gabrova, ove si batte col corpo del generale Radetzki.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Il Consiglio dei ministri decise di trarre Gambetta dinanzi ai tribunali per attacchi a Mac-Mahon contenuti nel discorso da lui tenuto il 15 agosto a Lilla.

Londra 27. La *Reuter* ha da Costantinopoli 26: Un dispaccio di Suleiman pascià annunzia la presa di due forti principali del passo di Scipka. Un dispaccio da Adrianopoli vuol sapere che Suleiman pascià abbia preso anche un terzo forte ed abbia attaccato Gabrova. Inoltre vi sono notizie di una grande vittoria di Muktar pascià in campo aperto presso Kurukdara, nella quale occasione i russi avrebbero perduto 4000 uomini.

Londra 27. Un rapporto del colonnello Wellesley a Derby in data 6 corr. dice che egli non si trovò in quei luoghi che furono il presunto teatro delle crudeltà russe, ma che un gran numero di russi perfettamente degni di fiducia, e di inglesi che assistettero ai combattimenti, constatarono che essi non videro mai commettere nemmeno da un solo russo degli atti di sevizie. Wellesley è convinto che le accuse elevate contro i russi sono assolutamente prive di fondamento. Anche i corrispondenti dei giornali inglesi attestano che i russi trattano umanamente i prigionieri, mentre i bulgari però si resero colpevoli di molti saccheggi ed incendi.

Costantinopoli 26. Un telegramma di Suleiman pascià di giovedì annunzia l'attacco del passo di Scipka, incominciato mercoledì e continuato giovedì per tutto il giorno. I russi resistono, ma sono circondati, e probabilmente il passo di Scipka cadrà in mano dei turchi. Giusta un telegramma da Batum di Dervis pascià i turchi attaccarono venerdì le fortificazioni russe presso Kussuban, le distrussero, e batterono i russi che vi perdettero 300 uomini, mentre le perdite turche sono di 15 morti e 40 feriti.

Muktar pascià telegrafò ieri di una grande battaglia nelle pianure di Kars presso Yedicler. I turchi cominciarono dall'attaccare il colle di Kisil e lo presero. Un corpo russo, giunto da Radiran nella notte del venerdì al sabato, intendeva riprenderlo il sabato mattina. Il combattimento assunse grandi proporzioni e durò fino alle 5 di sera. Tutta la pianura di Kars divenne uno sterminato campo di battaglia e vi manovrarono più di 200 cannoni. Tre assalti russi contro il colle di Kisil furono respinti dai turchi, che rimasero padroni del campo. Muktar pascià stima le perdite russe da 3 a 4 mila morti. Le perdite turche ammontano a 1200 uomini fra morti e feriti. Il generale Alì, un colonnello turco ed il cavallo di Muktar pascià furono feriti. Il comandante della cavalleria russa Lozovaljoff è caduto.

Costantinopoli 27. Il comandante di Suchum-kalè annunzia che furono respinti parecchi attacchi dei russi che avevano per iscopo di impedire l'imbarco degli emigranti del Caucaso. Quattro barche torpedini russe attaccarono una corazzata turca: tre di queste colarono a fondo, la quarta si è salvata.

Pietroburgo 26 (ore 10 sera). Le truppe russe non perdettero un solo palmo di terreno sul passo di Scipka. Sono infondate le notizie di fonte turca sulla presa di varie trincee intorno a quel passo da parte dei turchi.

Belgrado 27. Il foglio ufficiale pubblica un'ordinanza del ministro delle finanze ai capi circolari colla quale ordina il sollecito incasso con tutti i mezzi legali del prestito nazionale.

Londra 27. Lo *Standard* dice che la Porta prepara a Nissa un Corpo d'esercito per opporlo agli attacchi che potrebbero venire dalla Grecia. Jannina riceverà un rinforzo di 15000 uomini. Il *Times* ha un dispaccio da Boredin che dice che i Turchi ricevettero il 25 corrente un rinforzo di 15.000 nizam. Il Corpo d'esercito di Plewna conta 75.000 uomini e 200 cannoni.

Londra 27. Fu ordinato di mettere in istato di servizio altre tre corazzate. Lo *Standard* annunzia che in seguito all'attitudine della Serbia, due *monitors* austriaci partirono per Semlino onde sorvegliare la costa serba.

Bucarest 37. I Russi, attaccati a Jaslar, si ritirarono a Schimochtankioi.

Belgrado 27. Fadejeff consegnò al governo due milioni di rubli mandati dal comitato di Mosca affinchè la Serbia possa riprendere la guerra. Il principe Milan, istruito dai disastri dell'ultima campagna, non riprenderebbe le armi se non nel caso che la Russia patteggiasse ufficialmente e pubblicamente colla Serbia, e le offrisse serie garanzie.

Costantinopoli 27. La risposta della Porta ai reclami delle potenze per gli atti di ferocia commessi dalle milizie ottomane, modifica le asserzioni russe ed accusa invece il governo di Pietroburgo di aver eccitato i Bulgari a distruggere l'elemento mussulmano. Notizie telegrafiche giunte dal campo assicurano che i turchi hanno conquistato Schipka, portando via ai russi 15 cannoni.

Vienna 27. I giornale parigino «Temps» e l'«Obeserve» di Londra confermano la presa del passo di Scipka per parte delle truppe di Suleiman Pascià.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 27. La *Polit. Corr.* ha questo dispaccio:

Bucarest 27 È giunta ieri sera dal quartier generale la notizia che il passo di Scipka si trova tutto e sempre in possesso dei Russi, ed intatte le comunicazioni con Gabrova. Loris Melikoff annunzia che, attaccato da Muktar pascià, lo ha respinto cagionandogli enormi perdite. Una grande corazzata turca fu fatta saltare in aria mediante torpedini dal vapore russo *Costantin*.

Belgrado 27. Un Consiglio di ministri, tenuto ieri sotto la presidenza del Principe, si pronunziò per la cooperazione del Principato coll'esercito russo in Bulgaria. Contemporaneamente furono nominati a comandanti di corpo: Horvatovic, Nikolic, Lesjanin, Alimpic, Protic e Vlajkovic. La deputazione degl'insorgenti serbi (bosnesi?) qui dimorante tratta col ministro della guerra, per la formazione di corpi franchi serbi (id.) sotto il comando di ufficiali serbi, per la spedizione degli stessi sul campo degl'insorgenti bosnesi, e per l'assunzione da parte della Serbia del comando superiore di tutte le bande bosniache. Il governo serbo però si mostra poco disposto a dar corso a questa pratica. Il Consiglio ministeriale deliberò di prendere l'iniziativa nel senso di conciliare possibilmente tutti i partiti, qualora riesca di formare un gabinetto di coalizione. Il principe Zeschew, qui giunto dal quartiere generale russo, conferisce col Principe, con Ristic e col ministro della guerra.

Londra 27. Il *Daily News* reca un particolareggiato rapporto del suo corrispondente sul combattimento al passo di Scipka. Dapprincipio il passo era difeso da soli 3000 russi, ma ora il numero dei difensori ascenderà a 13,000: le forze turche sarebbero state di 50,000 uomini. Giovedì il passo era bello che perduto per i russi, ma a tempo opportuno giunsero dei rinforzi, e venerdì i turchi furono scacciati dalle posizioni conquistate. Il generale Dragomiroff è ferito. Il corrispondente, cavalcando verso Gorni-Studen, incontrò per via grandi masse d'infanteria che si affrettavano verso il passo, e che gli parevano sufficienti a difendere la posizione. Ai 26 la battaglia fu rinnovata, ma il generale Radetzky rimase padrone del passo, il quale è da considerarsi come salvato, semprechè a Suleiman pascià non riesca di spingere una colonna attraverso un altro passo.

Gorni-Studen 26 (ufficiale). Ieri le nostre truppe conservarono la loro posizione sul passo di Scipka. Le perdite russe furono di 30 ufficiali e 400 soldati tra morti e feriti. La lotta durò dalle 9 del mattino fino alle 10 di sera. Alla notte i turchi rinnovarono l'assalto con truppe fresche. Arde una lotta disperata fino a questo momento, 26 agosto mezzodì. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Vienna 27. Le voci sfavorevoli sul bilancio del Credit che circolavano alle Borse di Francoforte e Berlino dei pari che l'informazione della *Börsen-Correspondenz* sono, giusta assicurazione della Direzione del Credit stesso, affatto infondate.

Londra 27. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 27: Venne scoperta una corrispondenza provante che Gladstone eccitava i greci contro la Turchia: Gladstone scrisse ad un negoziante greco a Costantinopoli consigliando i greci ad unirsi agli slavi onde combattere la Turchia. Il negoziante rispose che sarebbe meglio che la Grecia combattesse i russi piuttosto che i turchi.

Vienna 27. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 27: Si formerà un Gabinetto di coalizzazione; alla dichiarazione di guerra precederà una riunione della Scupcina.

Pietroburgo 27. Un dispaccio da Kurukdare del 25 dice: Stamane i turchi occuparono l'altura sul nostro fianco sinistro, dinanzi a Kizil. Il combattimento è generale; ambe le parti conservarono le loro posizioni. Le nostre perdite sono serie.

Praga 27. Ronow fu incenerita da un incendio. Contansi tre vittime.

Bucarest 27. In seguito al combattimento di Ayaslar non molto lungi da Eschi Dschuma, i russi attaccati nuovamente dovettero ritirarsi più verso la Lom e parte oltre a quel fiume.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 25 agosto.* Soddisfatto pel momento qualche bisogno della fabbrica di Como, la quale potè sfogare discreta quantità di stoffe, siamo tornati in calma. Anche nelle fabbriche Svizzere e Renane cominciano a manifestarsi dei bisogni di seta cruda, ma esse si rivolgono di preferenza a Lione, dove si possono pel momento approvvigionare più convenientemente.

Il raccolto dei grani a Berdiansca. Il ministro degli affari esteri ha ricevuto un rapporto dal vice console a Berdiansca, in cui è detto che il raccolto dei grani, grazie alle pioggie della primavera e dell'estate, si può considerare assai soddisfacente: prova ne sia la vendita di tutte le macchine americane ed inglesi da mietere, che da due anni trovavansi senza compratori nei depositi di Berdiansca. Anche il prodotto degli olii non è stato inferiore a quello degli anni precedenti. Il prezzo dei grani sottostà all'influenza delle attuali condizioni politiche e all'esistenza del blocco dei porti del mar Nero e del mar d'Azoff. Se il blocco e il cambio basso del rublo continueranno durante i prossimi mesi d'autunno, non cade dubbio, dice il rapporto, che i negozianti dell'Azoff ritrarranno all'apertura della navigazione dei grandi profitti.

Caffè. *Trieste 26 agosto.* — Si vendettero 280 sacchi Bally a f. 105.

Olii. *Trieste 26 agosto.* Arrivarono quint. 300 Dalmazia, barili 262 Candia e caratelli 31 Parga. Si vendettero quint. 200 Dalmazia a f. 54.

Caffè. *Genova, 25 agosto* Gli incanti d'Olanda furono all'aumento segnandosi 1 1/2 cent. nelle qualità ordinarie e 2 1/2 nelle fine. Sul nostro mercato però la domanda è sempre minore di maniera che le vendite si ristringono a pochi sacchi Rio Santos venduti in deposito franco e sac. 350 circa Porto Ricco in città. Anche nei mercati esteri non vi sono affari importanti.

Lane. *Genova, 25 agosto.* Manchiamo assai di roba dal Rio della Plata e perciò il nostro mercato resta inattivo. Vi sono alcune aspettative che potranno rianimando. I prezzi delle lane Rio della Plata tendono sempre alla debolezza.

Metalli. *Genova, 25 agosto.* Sempre poco esito nei ferri tanto inglesi che nazionali, e perciò i prezzi continuano ad essere poco sostenuti. Nel rame e nello stagno affari di poco dettaglio e prezzi invariati. Il piombo poco richiesto e prezzi di l. 57.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 agosto.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.—	»	20.80
Granoturco	»	»	17.	»	17.75
Segala	»	»	11.80	»	12.15
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.50 — 77.60, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.39 1—	„ 2.40 1—
Bancanote austriache	„ 2.26 1/2	„ 2.27 1—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.50	a L. 77.60
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.35	„ 75.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 226.50	„ 227.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 27 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.65 1—	5.67 1—
Da 20 franchi	„	9.62 1—	9.62 1—
Sovrane inglesi	„	.— 1—	— — 1—
Lire turche	„	—. 1	— 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. 1	—.— 1—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.35 1—	105.65 1—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1—	—. 1—

VIENNA dal 25 al 27 agosto

Rendita in carta	fior.	63.75	63.80
„ in argento	„	66.80	66.85
„ in oro	„	74.95	71.90
Prestito del 1860	„	112.—	112.25
Azioni della Banca nazionale	„	831.—	831.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	185.25	187.10
Londra per 10 lire stert.	„	120.25	120.—
Argento	„	105.40	105.—
Da 20 franchi	„	9.64 1/2	9.62 1/2
Zecchini	„	5.72 1/2	5.72 1—
100 marche imperiali	„	59.10 1—	59.— 1—

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.40 a Milano 77.64, i da 20 fr. a (Milano) 21,92.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.0	751.9	753.2
Umidità relativa	46	42	52
Stato del Cielo	q. coperto	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	—		
Vento (direzione	E.S.E	S.E.	S.E.
Vento (velocità chil.	9	12	6
Termometro centigrado	26.7	28.1	23.9

Temperatura (massima 29.3 (minima 21.2

Temperatura minima all'aperto 021.

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	„ 3.20 pom
„ 8.15 pom.	„ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 8.50.

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi*, *debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani. farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale,* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1873

Medaglia di Progresso a Vienna 1873

PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere dirette da persona inesperta, e per la regolarità del

CALDAIE INESPLOSIBILI

loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all' Agricoltura.

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti detagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE

144, Rue du Faubourg-Poissonnière—PARIGI

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da **L. 100,** da **L. 500** e da **L. 1000** come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature { 1/5 all'atto della sottoscrizione; il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero { Lire 2 alla sottoscrizione; il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

Assume pure qualsiasi riparazione e riduzione di orologi da torre.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

Vendita per stralcio

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci